Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO l'art. 97 della costituzione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

VISTO il proprio decreto in data 12 gennaio 2022, n. 5, con il quale è stato conferito l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza alla Dr.ssa Grazia Strano;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, recante *"Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025"*, "ed in particolare l'articolo 3, comma 1 e comma 6, lettera b), con i quali è stata disposta l'adozione di un assetto organizzativo dipartimentale per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previo assorbimento delle funzioni dell'ex Agenzia Nazionale delle Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2023, n. 230, recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione"* ed in particolare l'articolo 30, comma 5, ai cui sensi *"Nell'ambito del Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi opera l'Unità di missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR, istituita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 11 ottobre 2021"*;

VISTO il proprio decreto in data 7 marzo 2025, n. 29, con il quale sono stati individuati, nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, gli Uffici dirigenziali di livello non generale e ne sono stati definiti i relativi compiti;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il Piano nazionale anticorruzione 2019, approvato dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione con delibera 13 novembre 2019, n. 1064;

VISTO il Piano nazionale anticorruzione 2022, approvato dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione con delibera 17 gennaio 2023, n. 7 ed aggiornato dal Consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione con delibera 19 dicembre 2023, n. 605, ed in particolare l'Allegato n. 3;

VISTO il Piano Integrato di Attività e di Organizzazione per il triennio 2025-2027, adottato con proprio decreto 31 gennaio 2025, n. 12, ed aggiornato con proprio decreto 1° luglio 2025, n. 91, ed, in particolare, il paragrafo 2.3.1 della Sottosezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"*, nel quale si prevede che *"In considerazione del nuovo assetto dipartimentale sarà valutata l'opportunità di ricostituire la rete dei referenti..."*;

RITENUTA la necessità, in considerazione delle modifiche intervenute nella struttura organizzativa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di procedere alla ricostituzione della rete dei referenti per la prevenzione della corruzione ai fini dello svolgimento di attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'amministrazione e per il costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici;

CONSIDERATA l'indicazione riportata nell'Allegato n. 3 del Piano nazionale anticorruzione 2022, secondo la quale l'individuazione e la nomina dei soggetti cui conferire l'incarico di referenti per la prevenzione della corruzione spettano all'organo di indirizzo politico;

CONSIDERATO che ogni referente assolve a compiti di coordinamento, monitoraggio e verifica dell'attività della struttura di competenza, sia in materia di prevenzione della corruzione, sia in materia di trasparenza, instaurando una comunicazione diretta con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nell'ottica dell'attuazione di un sistema di controllo efficace;

VISTA la proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

DECRETA

Articolo 1

(Individuazione dei referenti per la prevenzione della corruzione)

1. Sono individuati *referenti* per la prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali:
   a. un Dirigente di seconda fascia indicato dal Capo di Gabinetto tra quelli assegnati agli Uffici di diretta collaborazione;

b. il Dirigente dell'Ufficio di Staff I del Dipartimento per le Politiche sociali, del terzo settore e migratorie;
c. il Dirigente dell'Ufficio di Staff I del Dipartimento per le Politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
d. il Dirigente dell'Ufficio di Staff III del Dipartimento per l'Innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi;
e. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale per lo Sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà;
f. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale per le Politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti;
g. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale per le Politiche del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese;
h. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale dei Rapporti di lavoro e delle relazioni industriali;
i. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro, dei servizi per il lavoro e degli incentivi all'occupazione;
j. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali;
k. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale per le Politiche previdenziali;
l. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale per la Salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e per le politiche assicurative;
m. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale per le Politiche del personale e i servizi generali;
n. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale per le Risorse finanziarie, la razionalizzazione della gestione degli immobili, degli acquisti e della logistica;
o. il Dirigente della Divisione I della Direzione Generale per l'Innovazione e l'organizzazione digitale, la statistica e la ricerca;
p. il Dirigente dell'Ufficio di coordinamento della gestione dell'Unità di missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR.

2. Nel caso in cui uno o più degli uffici di cui alle lettere da *b)* a *p)* del precedente comma siano privi di titolare, anche *ad interim*, le funzioni di *referente* per la prevenzione della corruzione sono esercitate:
   i. per ciascun Dipartimento, dal Dirigente di altro Ufficio di Staff indicato dal rispettivo Capo Dipartimento;
   ii. per ciascuna Direzione Generale, dal Dirigente di altra Divisione indicato dal rispettivo Direttore Generale.

Articolo 2

(Responsabilità e doveri)

1. I *referenti* per la prevenzione della corruzione sono responsabili della promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.
2. Nell'esercizio delle proprie funzioni, i *referenti* per la prevenzione della corruzione si attengono alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, agli atti emanati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), a quanto programmato nella *"Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza"* del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) previsto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ed alle indicazioni fornite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Articolo 3

(Compiti)

3. Fermo restando quanto previsto dall'art. 2, i *referenti* per la prevenzione della corruzione svolgono i seguenti compiti:

   a) affiancano e supportano operativamente il RPCT nell'elaborazione della proposta della *"Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO;
   b) collaborano con il RPCT nell'attività di mappatura dei processi e dei procedimenti, nell'analisi e valutazione del rischio corruttivo e nella individuazione delle relative misure di contrasto;
   c) coordinano e, periodicamente, verificano e monitorano lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza programmate, nonché ogni altra attività posta in essere dalla struttura di appartenenza, sia in materia di prevenzione della corruzione, sia in materia di trasparenza, con speciale riguardo alle attività esposte al rischio di corruzione, raccogliendo i dati eventualmente domandati dal RPCT e redigendo la reportistica periodica ove richiesta dal RPCT;
   d) supportano i rispettivi Direttori Generali e Capi Dipartimento – nonché il Capo di Gabinetto limitatamente al *referente* degli Uffici di diretta collaborazione – nel formulare specifiche proposte volte a prevenire il rischio corruttivo mediante: modifiche di misure o provvedimenti esistenti, adozione di nuove misure o provvedimenti;
   e) assicurano che la trasmissione delle informazioni e dei documenti di provenienza dai rispettivi Uffici verso il RPCT sia il più possibile tempestiva ed efficace;
   f) vigilano, insieme agli altri dirigenti, sulla tempestiva ed idonea attuazione, applicazione

e rispetto del codice di comportamento, dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, della misura del divieto di *pantouflage* di cui all'art. 53, comma 16-*ter*, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché di qualsiasi altra misura di prevenzione e contrasto alla corruzione;

g) supportano i rispettivi Direttori Generali e Capi Dipartimento – nonché il Capo di Gabinetto limitatamente al *referente* degli Uffici di diretta collaborazione – nella tempestiva ed idonea attuazione della misura della rotazione ordinaria secondo le indicazioni contenute nella direttiva sulla rotazione del personale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali adottata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 dicembre 2021, n. 248;
h) supportano i rispettivi Direttori Generali e Capi Dipartimento – nonché il Capo di Gabinetto limitatamente al *referente* degli Uffici di diretta collaborazione – nell'individuazione dei dipendenti operanti nei settori a maggiore rischio corruttivo da avviare a specifici percorsi formativi;
i) verificano lo svolgimento periodico (almeno una volta l'anno) di attività finalizzate all'informazione ed alla sensibilizzazione del personale circa i doveri giuridici ed i principi etici cui è necessario costantemente ispirare il proprio operato;
j) segnalano ai responsabili delle proprie strutture di riferimento ed al RPCT i casi di fenomeni corruttivi emersi e supportano i rispettivi Direttori Generali e Capi Dipartimento – nonché il Capo di Gabinetto limitatamente al *referente* degli Uffici di diretta collaborazione – nell'individuazione di ulteriori misure di contenimento del rischio da adottare;
k) in materia di trasparenza, svolgono compiti volti ad assicurare il rispetto dei tempi di pubblicazione dei dati e il miglioramento dei flussi informativi all'interno della propria struttura.

Articolo 4

(Funzionamento della rete dei referenti per la prevenzione della corruzione)

1. La rete dei *referenti* per la prevenzione della corruzione si riunisce su iniziativa del RPCT in presenza o in modalità da remoto.
2. La rete dei *referenti* per la prevenzione della corruzione si avvale del supporto tecnico dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *performance*.
3. Alle attività di segreteria connesse con il funzionamento della rete dei *referenti* per la prevenzione della corruzione provvede l'Ufficio di Staff III del Dipartimento per l'Innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Articolo 5

(Invarianza della spesa)

1. Dalla ricostituzione della rete dei *referenti* per la prevenzione della corruzione di cui al presente decreto non derivano in alcun modo nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 6

(Abrogazioni)

1. Il presente decreto abroga e sostituisce integralmente il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 22 febbraio 2023, n. 25.

Articolo 7

(Pubblicazione)

1. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nella sezione *"Amministrazione trasparente"*.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo.

Roma, 11 MAG 2026

Marina Elvira CALDERONE